

Sorpresa Piccola svolta del cantautore nell'ultimo disco

Paolo Conte: racconto il mio passato scegliendo una musica di gomma

Show a Parigi per lanciare il cd «Psiche»

Ieri (si replica oggi) alla Salle Pleyel 1500 persone hanno applaudito lo chansonnier astigiano che in Francia resta un mito

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «È un disco con suoni di gomma e di plastica». Non è un estratto da una recensione che stronca l'album dell'ultima meraviglia del pop usa-e-getta. Sono le parole che Paolo Conte usa per descrivere «Psiche», il suo nuovo lavoro che, a quattro anni di distanza da «Elegia», sarà nei negozi dal 19 settembre e che è stato presentato ieri in anteprima a Parigi. «Arrivo in ritardo di un bel po' — aggiunge prima di salire sul palco —. Ho sempre visto con perplessità gli strumenti sintetici perché venivano usati come surrogati di quelli veri. Qui invece mi sono gustato quel suono artificiale, neutro, perché non si porta dietro nessuna letteratura, ma che ha una sua poesia».

Non immaginare un Conte che vira verso l'elettronica, però. «Psiche» ha l'impronta raffinata e colta tipica dello chansonnier astigiano, solo c'è qualche piccola sorpresa. Come sorpresa è stato per i 1500 che ieri alla Salle Pleyel di Parigi (si replica oggi) l'hanno potuto ascoltare e vedere in un concerto-evento con la band tutta acustica alla quale in un secondo tempo si aggiunge l'Orchestra National d'Ile-de-France, una sinfonica di 60 elementi: «Non certo in stile Sanremo che accompagna e basta — dice —. Il direttore Bruno Fontaine ha pensato delle ouverture e degli arrangiamenti colti nei quali si sente il malessere del 900. E c'è

anche un po' della grandeur francese...». Eh sì, qui Conte resta un mito. A spiegarlo interviene Dorian Fournier, per anni docente all'Henry IV, una specie di Normale della letteratura: «È un poeta del '900 che insegnavano ai miei studenti assieme a Luzi, Montale e Ungaretti». In Italia lo vedremo solo con la band: si parte dallo Smeraldo di Milano con 5 date (14-19 ottobre) per passare al Sistina di Roma (18-23 novembre) e poi un'altra quindicina di serate in altre città e in giro per l'Europa. E intanto nei negozi arriva anche «Paolo Conte Plays Jazz» con vecchie incisioni in cui il musicista suona il vibrifono con le band degli esordi.

La scheda



Chi è
Paolo Conte, astigiano, 71 anni, da ragazzo era destinato a fare l'avvocato. Ma si innamorò del jazz e alla toga preferisce il pianoforte. Inizia così, quasi per gioco, la carriera dell'avvocato di Asti

15 canzoni
«Psiche» è il nuovo album (esce il 19 settembre) di Conte che contiene 15 tracce inedite. Il disco (foto) arriva dopo 4 anni di silenzio discografico del cantautore

bre) per passare al Sistina di Roma (18-23 novembre) e poi un'altra quindicina di serate in altre città e in giro per l'Europa. E intanto nei negozi arriva anche «Paolo Conte Plays Jazz» con vecchie incisioni in cui il musicista suona il vibrifono con le band degli esordi.

Tornando al disco nuovo, l'artista spiega così il titolo impegnativo: «È quello di una delle canzoni, anche se si potrebbe ammettere che un certo sapore "psicologico" sia presente un po' in tutta la raccolta». Una psiche che è andata a scavare nel passato remoto dell'artista 7enne. A recuperare i ricordi dell'infanzia. «Audimilla» racconta il mondo del circo: «Una passione che ho sin da bambino. Ricordo l'odore degli elefanti, della segatura, della tenda...». E sempre dal Conte bambino riaffiorano i pellerossa, in «Il quadrato e il cerchio»: «Né sono attratto da allora, ma è un tema che sento attuale dentro di me. Il quadrato è lo spazio chiuso che l'uomo bianco si costruisce attorno, il cerchio rimanda a qualcosa di più mistico che appartiene agli indiani».

C'è un altro ritmo, il tema del ciclismo, già toccato in due super-classici come «Bartali» e «Diavolo rosso» (entrambi nella prima parte del concerto, quella con la band dove ci sono anche «Sotto le stelle del jazz» e «Via con me»), e adesso in «Velocità silenziosa»: «Quel brano mi è stato commissionato per la sigla del Giro d'Italia, e da quel frammento ho tirato fuori una canzone. Ho una vecchia bicicletta che guardo e mi viene voglia di saltar sopra. Ma in realtà di ciclismo non me ne intendo...».

Andrea Laffranchi



Al pianoforte Paolo Conte si è esibito al teatro Salle Pleyel di Parigi

«Vedevo con perplessità gli strumenti sintetici perché venivano usati come surrogati di quelli veri. Qui invece mi sono gustato quel suono artificiale, neutro»

«Da un frammento della sigla del Giro d'Italia ho tratto un brano. Ogni tanto vorrei saltare su una mia vecchia bicicletta, ma in realtà di ciclismo non me ne intendo»

Brevi

«SCALO 76 CARGO» E «SCALO 76»

Raidue, al via gli show musicali

MILANO Al via lunedì alle ore 14 su Raidue «Scalo 76 Cargo», il nuovo programma dedicato all'attualità musicale, in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì con Federico Russo, Chiara Tortorella e Paola Mauteri e con la presenza quotidiana di un ospite musicale (i primi sono Giusy Ferreri e Caparezza). Da sabato 13 settembre parte poi la nuova edizione di «Scalo 76», condotto da Francesco Facchinetti e Mara Maionchi.

«GIORNALISMO CULTURALE»

San Casciano premia Kezich

SIENA Tullio Kezich ha vinto il premio di «Giornalismo culturale» giunto alla sua XI edizione. Il premio sarà consegnato sabato 20 settembre a San Casciano dei Bagni (Siena) dal presidente della giunta, lo storico Lucio Villari. L'annuncio è stato fatto dal sindaco di San Casciano dei Bagni, Franco Picchieri (Pd), che fa parte della giunta. La decisione della giunta è stata presa all'unanimità.

VALE 200 MILA EURO

Ritrovato l'anello di Bianca Jagger

VIENNA Ritrovato l'anello di 200 mila euro perso ad agosto al Festival di Salisburgo da Bianca Jagger, ex moglie di Mick. Il gioiello era stato ritrovato da un abitante di Salisburgo che lo aveva scambiato per un portachiavi. Poi ha letto i giornali e ha consegnato l'anello alla polizia. Come prevede la legge austriaca, riceverà una ricompensa del 5% del valore dell'oggetto, ossia 10 mila euro.

Tv Sciarelli: «Identificheremo tanti morti senza nome»

Ecco il nuovo «Chi l'ha visto?» con rivelazioni sulla Orlandi

ROMA — Il tormentato mistero di Emanuela Orlandi si riaccende in tv. La ventunesima edizione di «Chi l'ha visto?» si apre lunedì prossimo, sempre su Raitre alle 21, con il «caso» della ragazza scomparsa nel giugno 1983 a Roma. Anticipa la conduttrice Federica Sciarelli: «Abbiamo un testimone anonimo che farà delle rivelazioni importanti. Potrebbe svelare l'identità del famoso Mario, colui che telefonò a casa Orlandi a pochi giorni dalla sparizione di Emanuela. Si tratterebbe di una persona vicina alla banda della Magliana».

Ma per il programma di servizio pubblico, dedicato alle persone scomparse, la nuova edizione è speciale, perché compie vent'anni, festeggiando l'anniversario con un nuovo studio, nuova scenografia, nuova grafica e novità tecnologiche, tra cui il potenziamento dell'utilizzo di internet. Dice la Sciarelli, al suo quinto anno di conduzione: «Chi l'ha visto?» ha svolto un ruolo fondamentale nella soluzione di tanti gialli, riprendendo misteri che stavano per essere archiviati. Vogliamo rilanciare — aggiunge, facendo

un appello —. In Italia si dovrebbe realizzare un servizio centrale degli obitori, per poter incrociare i dati a disposizione del nostro programma e giungere così a identificare quei cadaveri rimasti senza nome».



Confermata

Federica Sciarelli è stata confermata alla guida della 21ª edizione di «Chi l'ha visto?», al via lunedì. Il programma ha un nuovo studio, nuova scenografia, e anche la grafica è rinnovata

Cinque anni a contatto con storie di sofferenza e di morte, quanto sono logoranti? Risponde la Sciarelli: «Come giornalista, proveniente dal Tg3, ero già piuttosto abituata. Ma certo, la mia partecipazione in questo caso è un po' diversa e molto più personale. In questo quinquennio ho tessuto rapporti di amicizia profonda con i familiari delle vittime. Con la sorella della Orlandi, Natalina, ci vediamo spesso». Insomma, i «casi» di «Chi l'ha visto?», per la Sciarelli diventano casi personali. Quello che le ha dato maggiore apprensione?

Risponde: «Quello del piccolo Tommaso: ce ne eravamo occupati, ero andata a conoscere il papà e la mamma e, quando seppi che il bambino era stato barbaramente assassinato, ho dovuto prendere i tranquillanti per dormire».

Emilia Costantini

DIRITTI a colori

UN DISEGNO CHE LASCIA IL SEGNO.

Per onore il 20 novembre, Giornata Universale dei Diritti dell'Infanzia, la Fondazione Malagutti onlus organizza "Diritti a colori", concorso nazionale di disegno per bambini dai 3 ai 10 anni. Un'occasione per promuovere la loro espressività e sostenere i loro diritti: alla libertà, al cibo, alla famiglia, all'istruzione e alla salute.

www.dirittiacolori.it

Fondazione Malagutti onlus
Via dei Toscani, 8
46010 Curtatone (Mn)



Con il Patrocinio



Con il Patrocinio

